



AGOSTO 2018

Un pezzo di filo

Racconto di Adele Pau

La mia bambina è arrabbiata. Mi guarda delusa e stringe il suo balocco di stoffa.

L'ho trascinata via senza farle raccogliere l'occhio della bambola caduto a terra, e lei non mi perdona. Non capisce che quando le sirene urlano, bisogna correre.

Siamo arrivate giusto in tempo al rifugio, nei sotterranei di Via Pola.

Un vecchio, con la schiena curva, le dice qualcosa. Lei gli dà il giocattolo e l'uomo si strappa un bottone penzolante dalla camicia logora.

Poi, con dita tremanti e un pezzo di filo della cucitura, rifà l'occhio alla bambola.

La mia bambina sorride, mentre le lacrime ancora scivolano sulle sue guance smunte e sporche. L'uomo mi guarda, ma non riusciamo a sorriderci.

Ha negli occhi più di una guerra e sogni che non si sono mai avverati. Qui, rintanati nel sottosuolo perché Cagliari viene giù, mentre tutto va in pezzi, capisco ora che quello che si può aggiustare, bisogna aggiustarlo.

La mia bambina stringe forte la bambola, come io adesso vorrei stringere lei.